

cordo fato tra Franza e la Signoria nostra; e li oratori, signor Alberto da Carpi de l'Imperador, e quel di Spagna vanno spesso dal Papa. Si dice si aspeta el Lascari, qual vien di Franza. Uno altro orator di Franza zà è zonto qui. Scrive il Papa non à cuor, è in fuga, perchè questi oratori li dipenzeno el diavolo. Questa matina in concistorio è stà dato l'arzivescodo di Fiorenza a domino Julio di Medici, e una abatia in Spagna, di valuta ducati 2000, a domino Bernardo Bibiena prothonotario, tesorier; poi il Papa andò in castello. Et questa matina vene lettere de Venecia, de 9, l'orator andò dal Papa in castello. Scrive, il cardinal del Final li à dito ozi Lascari esser zonto. Il Papa resta suspenso per questo acordo fato con Franza; saria bon farli li oratori et onorati, e mandarli poi quando si vorà. À fato uno breve a l'orator suo di qui, acciò sapi da la Signoria la verità di tal acordo. Domenega il Papa va a la Minerva a far le cerimonie consuete; et luni, a di 18, si dava principio al Concilio, perchè cussi è stà terminato far.

*Di Lendenara fo lettere.* Come alcuni di la famiglia di Zuan Paulo Baion governador nostro comenzavano a zonzer, qual vien da la via di Ferrara, e il patron sarà poi doman.

*Di Salò, di sier Daniel Dandolo provedador, di 16.* Avisà, come si ha milanesi, che senteno francesi calar, si stanno in gran tremor e comenzano absentarsi assa' di loro, e alcuni hanno mandato da lui provedador a dimandar salvoconduto; voriano venir ad abitar li a Salò. *Item*, el Ducheto, si dice, esser a Pavia, e aveà mandà a Milan a chiamar 200 cittadini milanesi veniseno a lui, quali non li hanno voluti andar. *Item*, in questa matina, per alcuni vien da le bande di sopra, ha che comenzano far bastioni a Trento e fortificarsi, et che il capitano de Riva comenza a mandar via il suo mior che avea in rocha; et che a Verona si tien le porte serade e non lassano più intrar alcun dentro, ma vanno di fuora via; e altre particolarità, *ut in litteris*.

91 *A di 20.* La matina fonno le lettere, *plæno Collegio*, di Roma lecte.

Vene Zuan Paulo Manfron et menò uno suo messo, vien di Monferà, qual dice che zà 300 lanze erano di qua da' monti de' francesi et 6000 fanti etc.

Fo mandato in campo, di danari trovati di la tansa, zercha ducati 15 milia per dar la paga a le zente d'arme.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la zonta granda, et tra le altre cosse spazono certo contrabando di sier Stefano Contarini e compagni, *alias*

trovono, ch'è prestado a la Signoria ducati 3000, e sia liberato.

*Di Piasenza, de Vincenzo Guidoto, secretario nostro, l'ultime di 17.* Come il vicerè, il signor Prospero Colona, el conte di Santa Severina e quelli signori fanno consulti con Andrea dil Borgo orator cesareo per questa liga fata, et dicono voler obstar a' francesi, dicendo hanno ducati 100 milia, perchè hanno auto li danari di le piegore dil reame; et essendo il Papa con loro voleno far facende, perchè harano sguizari, ai qual mandono ducati 25 milia, et ne harano 6000; et altre particolarità, come di soto dirò più copioso.

*Di Salò, di sier Daniel Dandolo provedador, di 17.* Come in quel zorno hanno auto de li nove, per assa' vie, le qual non piazè a quelli fidelissimi di Salò, e che zoè lo episcopo di Trento fa zente assai per vegnir in Verona, se dize 5000 persone, e altre 5000 dieno andar per la via di Valcamonica e intrar in Brexa di todeschi; et quelli spagnoli, sono in Brexa, fanno gran provision di far carizar vini, asedi et lecti in ditta terra, e dicono di vegnir a sacchizar Salò, perchè intendeno esser assai biave e vini; e questo voleno far al compir di le trieve. Per tanto supplica la Signoria li mandi qualche numero di fanti e cavali; e si 'l campo nostro venisse più avanti saria tanto meglio, perchè Salò è in mezo di Brexa e Verona, e si veniseno tanta zente, non li saria poi rimedio a difenderlo. Et la comunità à scripto a domino Giacomo Calfo, è a Venecia, compari davanti la Signoria et impetri questi; et cussi domino Hironimo di Bernardinis dotor, orator suo.

*A di 21.* La matina fo gran vento et pioza, et grandissimo fredo; et in Colegio veneno li oratori di Salò sopra la materia di le provision si ha a far a Salò et in la Riviera. Il Principe li usoe bone parole et si provederia.

*Di Bergamo, Crema e dil Guidoto e di campo fo lettere*, il sumario di le qual scriverò più avanti.

In questa terra è al presente venuto Zuan Forte condutier nostro per voler augumento. *Etiam* era domino Agustin da Brignan e domino Zuan Paulo da Santo Anzolo, i qual fo licentiatì vadino a impir le loro compagnie di zente d'arme. *Etiam* vi si trova el cavalier di la Volpe, qual non è ancora expedito.

Da poi disnar, fo Colegio di savii *ad consulendum*. 91 \*

Ai Frari Menori, essendo morto in tre zorni domino frate Alvixe di Gemona maistro in theologia